



Regione Liguria – Giunta Regionale

Oggetto	DGR 1015/2022 - cancellazione impegno residuo e recupero somme già erogate da restituire, accertamento di € 19.353,06
Tipo Atto	Decreto del Dirigente
Struttura Proponente	Settore Politiche sociali, terzo settore, immigrazione e pari opportunità
Dipartimento Competente	Direzione generale di area Salute e servizi sociali
Soggetto Emanante	Maria Luisa GALLINOTTI
Responsabile Procedimento	Cinzia CATZEDDU
Soggetto Responsabile	Maria Luisa GALLINOTTI

Atto rientrante nei provvedimenti di cui alla lett.E punto 2 dell'allegato alla Delibera di Giunta Regionale n. 1166/2023

Elementi di corredo all'Atto:

- RegISTRAZIONI contabili
-

IL DIRIGENTE

RICHIAMATI:

- la Convenzione di Istanbul dell'11 maggio 2011 e i principi dalla stessa enunciati in materia di protezione, prevenzione e lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la Legge 27 giugno 2013, n. 77, con la quale l'Italia ha ratificato la suddetta Convenzione;
- la Legge 15 ottobre 2013, n. 119 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province";
- l'Intesa n. 146 del 27 novembre 2014, ai sensi dell'art.8, comma 6, della L. 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali, relativa ai requisiti minimi Centri antiviolenza e Case Rifugio;
- il "Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere", adottato il 7 luglio 2015 con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 novembre 2021 "Ripartizione delle risorse del "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità", di cui all'art. 5 bis, comma 1, del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93 convertito nella legge 15 ottobre 2013, n.119. ANNUALITA' 2021";
- il "Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023" presentato al Consiglio dei ministri in data 18 novembre 2021 dal Ministro per le pari opportunità e la famiglia, previa acquisizione del parere favorevole della Conferenza unificata in data 3 novembre 2021;
- la Legge Regionale 24 maggio 2006, n. 12 "Promozione del sistema integrato di servizi sociali e sociosanitari", che individua fra gli obiettivi misure a sostegno delle donne e dei minori vittime di violenza;
- la Legge Regionale 21 marzo 2007 n. 12 "Interventi di prevenzione della violenza di genere e misure a sostegno delle donne e dei minori vittime di violenza", che ha disciplinato in ambito regionale le modalità di attuazione delle politiche di contrasto alla violenza di genere e che ha come principale finalità la promozione di interventi che assicurino alle donne che subiscono violenza il diritto ad un sostegno per recuperare e rafforzare la propria autonomia, materiale e psicologica, tutelando l'integrità fisica e dignità nel rispetto della personale riservatezza;
- il Piano Sociale Integrato Regionale 2024-2026, approvato con delibera di Consiglio Regionale n. 7/2024;
- la D.G.R. n. 194/2013 "L.R. N. 12/2007 "Interventi di prevenzione della violenza di genere e misure di sostegno delle donne e dei minori vittime di violenza" - Specificazione competenze e impegno a favore dei Comuni Capofila Conferenze dei Sindaci";
- la D.G.R. n. 1045/2015 "Recepimento Intesa, ai sensi dell'artic. 8, comma 6, della L. 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali, relativa ai requisiti minimi Centri antiviolenza e Case rifugio";
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 369/2017 "Avvio sperimentazione del percorso di accreditamento dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio per donne vittime di violenza della Regione Liguria";
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 811/2020 "Definizione nuovi criteri di riparto ai Centri Antiviolenza accreditati dei finanziamenti per interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere derivanti dal "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità", di cui

all'art. 5 bis, comma 1, del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93 convertito nella legge 15 ottobre 2013, n.119”;

- la Deliberazione della Giunta regionale n. 272/2022 “Attività di prevenzione e contrasto della violenza di genere. Programmazione delle risorse assegnate alla Regione Liguria con il DPCM 16 novembre 2021. Riparto ai Centri antiviolenza accreditati e ai Comuni Capofila delle Conferenze dei Sindaci, individuazione delle linee di azione da sviluppare. Accertamento di € 792.750,01, impegno di € 490.750,01, prenotazione di € 302.000,00”;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 1015/2022 “Risorse DPCM 16 novembre 2021 per il finanziamento degli interventi previsti dal «Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne». Impegno di € 302.000,00 a favore dei Centri Antiviolenza accreditati”

DATO ATTO che con la richiamata DGR 1015/2022:

- sono state assegnate ai Centri Antiviolenza accreditati dalla Regione le risorse per il finanziamento degli interventi previsti dal «Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne» di cui al richiamato DPCM 16 novembre 2021;
- a ciascuno dei 10 Centri Antiviolenza in allora accreditati è stata assegnata la somma di € 30.200,00, da utilizzarsi per la linea di azione individuata quale più rispondente ai bisogni della propria utenza e/o del territorio di riferimento fra quelle previste dal richiamato DPCM 16 novembre 2021;
- sono state stabilite le seguenti modalità di liquidazione ai soggetti gestori dei Centri Antiviolenza:
 - 30% a titolo di primo acconto a seguito della presentazione, entro il 31/12/2022, di una richiesta di contributo per interventi sulla linea di azione prescelta;
 - 60 % a titolo di secondo acconto a seguito della presentazione di una relazione intermedia sullo stato di avanzamento delle attività entro il 30/06/2023;
 - 10% a titolo di saldo a seguito della presentazione di una relazione tecnica finale sulle attività svolte e di un rendiconto finanziario entro il 31/12/2023;

PRESO ATTO che l'Associazione “Telefono Donna Onlus” con sede in Via Sormano 12, 17100, Savona (SV) cod. fisc.92062860090, ente gestore del Centro antiviolenza Provinciale Telefono Donna di Savona:

- con nota in atti Prot-2022-1651374 del 29/12/2022 ha presentato richiesta di erogazione del contributo di cui alla richiamata DGR 1015/2022 per lo sviluppo di interventi a valere sulla linea di azione “a) iniziative volte a superare le difficoltà connesse all'emergenza da COVID19 e a sostenere la ripartenza economica e sociale delle donne nel loro percorso di fuoruscita dal circuito di violenza”;
- con nota in atti Prot-2023-0939875 del 30/06/2023 ha presentato una relazione intermedia sullo stato di avanzamento delle attività, finalizzata ad ottenere l'erogazione della seconda tranche di contributo;
- con nota in atti Prot-2023-1900567 del 29/12/2023 ha presentato una relazione finale e una rendicontazione delle spese sostenute per un totale di € 7.826,94;

RILEVATO che, a conclusione del progetto di cui trattasi e a seguito della rendicontazione sulle spese sostenute presentate l'Associazione “Telefono Donna Onlus”, è emersa la situazione illustrata nel seguente prospetto:

Importo impegnato	Importo liquidato	Importo rendicontato	Importo da restituire	Impegno residuo da cancellare
€ 30.200,00	€ 27.180,00	€ 7.826,94	€ 19.353,06	€ 3.020,00

PRESO ATTO delle economie pari a € 22.373,06 maturate dell'Associazione "Telefono Donna Onlus", in merito al progetto sviluppato a valere sulla linea di azione "*a) iniziative volte a superare le difficoltà connesse all'emergenza da COVID19 e a sostenere la ripartenza economica e sociale delle donne nel loro percorso di fuoruscita dal circuito di violenza*", come da rendicontazione in atti Prot-2023-1900567 del 29/12/2023;

RITENUTO conseguentemente necessario, per quanto sopra esplicitato:

- autorizzare il Settore Bilancio e Ragioneria alla cancellazione dell'impegno 633/2023 a favore dell'Associazione "Telefono Donna Onlus", assunto sul cap 118 "Trasferimento a istituzioni sociali private dei fondi provenienti dallo Stato per la prevenzione e il contrasto della violenza contro le donne" per l'importo residuo di € 3.020,00;
- dare atto che la cancellazione del suddetto impegno verrà formalmente recepita in sede di riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2024;
- richiedere la restituzione da parte dell'Associazione "Telefono Donna Onlus", della somma di € 19.353,06 entro 30 (trenta) giorni dalla data di notifica del presente atto, a titolo di "Restituzione economie maturate a saldo progetto DGR 1015/2022", mediante contabilità speciale n. 32211 presso Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Genova;
- accertare in entrata, ai sensi dell'art. 53, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni e integrazioni, della suddetta somma complessiva di € 19.353,06 a carico dell'Associazione "Telefono Donna Onlus" con sede in Via Sormano 12, 17100, Savona (SV) cod. fisc.92062860090 sul capitolo 2659 "Recupero di somme già erogate e non utilizzate a valere sui fondi provenienti dallo Stato per la prevenzione e il contrasto della violenza contro le donne" del Bilancio di previsione 2024-2026, esercizio anno 2024 (scadenza 31/12/2024),

VISTI:

- il Titolo III del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modificazioni e integrazioni;
- la legge regionale 28 dicembre 2023, n. 21 - Bilancio di previsione della Regione Liguria per gli anni finanziari 2024-2026;
- la legge regionale 30 luglio 2024 n. 12 "Assestamento al bilancio di previsione della Regione Liguria per gli anni finanziari 2024 – 2026 e II variazione";

DECRETA

per le motivazioni esposte in premessa, che si intendono integralmente richiamate:

1. **di autorizzare** il Settore Bilancio e Ragioneria alla cancellazione dell'impegno 633/2023 a favore dell'Associazione "Telefono Donna Onlus", assunto sul cap 118 "Trasferimento a istituzioni sociali private dei fondi provenienti dallo Stato per la prevenzione e il contrasto della violenza contro le donne" per l'importo residuo di € 3.020,00;
2. **di dare atto** che la cancellazione del suddetto impegno verrà formalmente recepita in sede di riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2024;
3. **di richiedere** la restituzione da parte dell'Associazione "Telefono Donna Onlus", della somma di € 19.353,06 entro 30 (trenta) giorni dalla data di notifica del presente atto, a titolo di "Restituzione economie maturate a saldo progetto DGR 1015/2022", mediante contabilità speciale n. 32211 presso Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Genova;

4. **di accertare** in entrata, ai sensi dell'art. 53, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni e integrazioni, della suddetta somma complessiva di € 19.353,06 a carico dell'Associazione "Telefono Donna Onlus" con sede in Via Sormano 12, 17100, Savona (SV) cod. fisc.92062860090, sul capitolo 2659 "Recupero di somme già erogate e non utilizzate a valere sui fondi provenienti dallo Stato per la prevenzione e il contrasto della violenza contro le donne" del Bilancio di previsione 2024-2026, esercizio anno 2024 (scadenza 31/12/2024),
5. **di notificare** il presente provvedimento all'Associazione "Telefono Donna Onlus" per il seguito di competenza;
6. **di pubblicare** il presente provvedimento sul sito www.regione.liguria.it.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale per la Liguria entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla sua notifica, comunicazione o pubblicazione.